

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta **AUGUSTUS FILM**

residente a

ROMAVia **Via Veneto, 7**

domanda la revisione della pellicola intitolata:

"IL FIGLIO DI D'ARTAGNANdella marca: **AUGUSTUS FILM**

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri

accertata metri

Roma, li

2-3-1950

p.

Ricari Silvano

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGISTA = **RICCARDO FREDA**INTERPRETI PRINCIPALI = **CARLO NINCHI = GIANNA MARIA CANALE = FRANCA MARZI = PETER TRENT = PIERO PALERMINI = LUIGI PAVESE = SANDRO RUFFINI =****FRANCHIA 1636**

Siamo all'epoca delle grandi guerre tra la Francia e le altre potenze europee. Il Cardinale Richelieu sta perfezionando la sua politica che tende a fare del suo paese il dominatore dell'Europa ma trova la sua strada disseminata da mille ostacoli che gli tendono i suoi numerosi e potenti nemici politici che si servono principalmente dell'arma subdola del tradimento.

Richelieu chiede aiuto all'Inghilterra per vibrare un colpo decisivo alle Diandre: tutti i corrieri segreti da lui inviati non riescono a giungere nell'isola amica. Anche l'ultimo - e qui ha inizio il film - viene catturato dai cospiratori dopo che, ferito, era riuscito a trovare momentaneo asilo in un convento di domenicani. Tra i frati è un giovane converso, Raul che è il figlio del Maresciallo d'Artagnan che sente in se non la vocazione delle armi ma quella della vita religiosa.

La brutale cattura del messo di Richelieu e la conseguente uccisione del priore del convento che aveva tentato di opporvisi fanno però nascere nel giovane Raul il sentimento della vendetta: egli non avrà pace fino a che non sarà riuscito a vendicare la morte dell'amato priore. E parte, solo, quasi alla ventura alla volta di Crecy sede del comando francese che fronteggia la tuttora inespugnata cittadella flamminga. Si presenta al padre dopo aver scatenato subito al suo arrivo una spaventosa rissa nella taverna principale del paese. Il padre felice del ritorno

di quello che considerava un figlio traviato lo arruola immediatamente fra i suoi moschettieri. Ma Raul non ha che un pensiero: ritrovare i cospiratori del convento e soprattutto il loro brutale capo: l'uomo che ha un dito mozzo alla mano destra.

Nella sua costante e spietata ricerca degli assassini fa nascere naturalmente, in questi che si nascondono fra la fila stessa dei francesi le più violente reazioni che si risolvono in altrettanti tentativi per sopprimerlo. Ma Raul non cede deciso di giungere fino in fondo. E non si accorge di nulla. Nemmeno dell'amore che ha fatto nascere nel cuore della bella proprietaria della taverna della rissa che si è fin da quella sera innamorata di lui.

L'azione precipita. I cospiratori per liberarsi di Raul riescono, una notte, con un diabolico stratagemma farlo allontanare da una sala ove il giovane moschettiere era stato collocato di guardia alla cassaforte del comando. Vengono sottratti documenti di importanza vitale e Raul viene condannato a morte per tradimento. A nulla vale ch'egli sia il figlio di D'Artagnan.

L'unica cosa che egli riesce ad ottenere dal padre è di essere inviato come sabotatore isolato nella roccaforte nemica nel disperato tentativo di far saltare la polveriera dei fiamminghi che è la chiave di volta della loro difesa.

Nel frattempo anche Raul si è innamorato della ragazza della taverna ed ottiene di sposarla "in articulo mortis", infatti anche se egli non verrà fucilato troverà morte certa nella sua disperata impresa. E Raul parte. Solo, armato del suo coraggio.

E la polveriera salterà permettendo ai francesi un assalto decisivo. E nella lotta finale troverà anche la morte il capo dei traditori che nel frattempo si era trasferito nella roccaforte nemica.

Tornerà Raul vittorioso per vivere felice al fianco della bella taverniera.

=====

Revisionato il film il giorno 4 marzo 1950,
si esprime parere favorevole per la proiezione
in pubblico, ~~nell'aula~~ a condizione che sia eliminata la
scena, nel finale, nella quale si vede un bacio, che, fatto il segno della
cruzifixione, si sventola contro l'avversario ~~in~~ ~~colore~~

/L. L. L.

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li

- 4 MAR. 1950

p. Il Sottosegretario di Stato

[Signature]

N. **3044**
della matrice
Mod. 72-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO del di

Articolo N. del (1)

Il Signor

ha pagato Lire

per

REVISIONE FILM metri

TITOLO

Azienda dello Stato L.

Casuali »

Aziende speciali »

TOTALE L.

N. 2

Add

- 8 MAR. 1950

IL CAPO-UFFICIO

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA -

A P P U N T O

Il giorno 4/3/50, la I Commissione ha revisionato il film:

"IL FIGLIO DI D'ARTAGNAN"

Marca: Augustus Film

Distribuzione: idem

Nazionalità: italiana

Regia: Riccardo Freda

Interpreti: Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale, Franca Marzi, Peter Trent,
P.Palermi, Luigi Pavese, S.Ruffini.

T r a m a: Un messo, inviato dal Cardinale Richelieu a chiedere aiuto all'Inghilterra per vibrare un colpo decisivo alle Fiandre, viene catturato da cospiratori che lo prelevano in un convento dove aveva trovato, ferito, momentaneo asilo. La brutale cattura e la conseguente uccisione del Priore fanno nascere in un giovane converso, Raoul, il sentimento della vendetta. Egli parte alla volta di Crecy dove si trova suo padre, il maresciallo D'Artagnan, e viene arruolato nelle file dei moschettieri. Gli assassini, nascosti anch'essi nelle file dei francesi, cercano di sopprimere Raoul, ed una notte, mentre egli è di guardia alla cassaforte del comando, con un diabolico stratagemma viene allontanato e vengono di conseguenza sottratti importanti documenti. A nulla vale ch'egli sia il figlio di d'Artagnan, egli viene condannato a morte per tradimento e l'unica cosa che gli riesce è quella di essere inviato come sabotatore isolato alla roccaforte nemica dove troverà sicura morte. Nel frattempo egli sposa "in articulo mortis" la ragazza della taverna che si è innamorata di lui e che anch'egli ama. L'esplosione della polveriera permette ai francesi un assalto decisivo, il capo dei traditori viene ucciso nella lotta finale e Raoul vittorioso vivrà felice al fianco della bella taverniera.

G i u d i z i o: Trattasi di un film di cappa e spada, realizzato con larghezza di mezzi e tecnicamente molto curato. E' da rilevare la sequenza finale, (scoppio della polveriera e conseguente rottura di una diga), girata e montata con particolare abilità.

L'interpretazione nel suo complesso lascia molto a desiderare. La Commissione, non avendo riscontrato elementi censurabili, ha espresso parere favorevole per la proiezione in pubblico, a condizione che sia eliminata la scena, nel finale, nella quale si vede un frate, che, fatto il segno della assoluzione, si avventa contro l'avversario.

Roma, 8/3/50.

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE

/cichini

Belle le scene della cavalcata e della lotta finale

/Lid

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

Titolo: **IL FIGLIO DI D'ARTAGNAN**Metraggio: **2788**Marca: **AUGUSTUS FILM**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: **RICCARDO FREDA**Attori Principali: **CARLO NINCHI = GI.M. CANALE = FRANCA PARZI = PETER TRENT = PIERO PALERMINI = LUIGI PAVESE = SANDRO RUFFINI =****FRANCIA 1636**

Siamo all'epoca delle grandi guerre tra la Francia e le altre potenze europee. Il Cardinale Richelieu sta perfezionando la sua politica che tende a fare del suo paese il dominatore dell'Europa ma trova la sua strada disseminata da mille ostacoli che gli tendono i suoi numerosi e potenti nemici politici che si servono principalmente dell'arma subdola del tradimento.

Richelieu chiede aiuto all'Inghilterra per vibrare un colpo decisivo alle Fiandre; tutti i corrieri segreti da lui inviati non riescono a giungere nell'isola amica. Anche l'ultimo - e qui ha inizio il film - viene catturato dai cospiratori dopo che, ferito era riuscito a trovare momentaneo asilo in un convento di domenicani. Tra i frati è un giovane converso, Raul che è il figlio del Maresciallo D'Artagnan che sente in se non la vocazione delle armi ma quella della vita religiosa.

La brutale cattura del messo di Richelieu e la conseguente uccisione del priore del convento che aveva tentato di opporvisi fanno però nascere nel giovane Raul il sentimento della vendetta: egli non avrà pace fino a che non sarà riuscito a vendicare la morte dell'amato priore. E parte, solo, quasi alla ventura alla volta di Crecy sede del comando francese che fronteggia la tuttora inespugnata cittadella fiamminga. Si presenta al padre dopo aver scatenato subito al suo arrivo una spaventosa rissa nella taverna principale del paese. Il padre felice del ritorno di quello che considerava un figlio travolto lo arruola immediatamente fra i suoi moschettieri. Ma Raul non ha che un pensiero ritrovare i cospiratori del convento soprattutto il loro brutale capo: l'uomo che ha un dito mozzo alla mano destra.

Nella sua costante e spietata ricerca degli assassini fa nascere naturalmente, in questi che si nascondono fra la fila stessa dei francesi le più violente reazioni che si risolvono in altrettanti tentativi per sopprimerlo. Ma Raul non cede deciso di giungere fino a fondo. E non si accorge di nulla. Nemmeno dell'amore che ha fatto nascere nel cuore della bella proprietaria della taverna della rissa che si è fin da quella sera innamorata di lui.

L'azione precipita. I cospiratori per liberarsi di Raul riescono, una notte, con un diabolico stratagemma farlo allontanare da una sala ove il giovane moschettiere era stato collocato di guardia alla cassaforte del comando. Vengono sottratti documenti di importanza vitale e

Raul viene condannato a morte per tradimento. A nulla vale ch'egli sia il figlio di D'Artagnan.

L'unica cosa che egli riesce ad ottenere dal padre è di essere inviato come sabotatore isolato nella roccaforte nemica nel disperato tentativo di far saltare la polveriera dei fiamminghi, che è la chiave di volta della loro difesa.

Nel frattempo anche Raul si è innamorato della ragazza della taverna ed ottiene di sposarla "in articulo mortis", infatti anche se egli non verrà fucilato troverà morte certa nella sua disperata impresa. E Raul parte. Solo armato del suo coraggio.

E la polveriera salterà permettendo ai francesi un assalto decisivo. E nella lotta finale troverà anche la morte il capo dei traditori che nel frattempo si era trasferito nella roccaforte nemica.

Tornerà Raul vittorioso per vivere felice al fianco della bella taverniera.

Si rilascia il presente Nulla Osta a termine dell'Art. 10 del Regolamento del 24/9/1923 n. 3287 e quale duplicato del Nulla Osta concesso il 4 MAR 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Di non modificare in guisa alcuna il titolo i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene della pellicola di non agglungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero

- 2) a condizione che sia eliminata la scena, nel finale, nella quale si vede un frate, che, fatto il segno della assoluzione, si avventa contro l'avversario.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE

OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %

21 DIC. 1950

(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958)

Roma II

p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

F. de Piro



On. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale per la Cinematografia

R O M A

La sottoscritta Soc.r.l. AUGUSTUS FILM con sede
in Roma - Via Tevere n. 20, chiede a codesta On.
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, il nulla osta
di n. 10 visti censura allegati alla presente ri-
guardanti il film:

IL FIGLIO DI D'ARTAGNAN

Con osservanza,

Roma 23 luglio 1953

All. 10

70 7416

9 n. 16

28.7.53

Un'immagine che

AUGUSTUS
FILM

14 marzo 1950

ROMA, LI
VIA VENETO, 7
TELEFONI: 40.894 - 471.074

Spett. Direzione Generale della Cinematografia
R O M A

Riferendoci alla comunicazione verbale da Voi
fattaci, Vi confermiamo di aver tolta, dal film Il Figlio
di D'Artagnan, la scena nel finale in cui un frate, dopo
aver fatto il segno di assoluzione, si avventa su un
guerriero.

Con osservanza.

AUGUSTUS FILM
L. PRESIDENTE

luonghi